Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — **Roma — Lunedì 6 febbraio** — **Numero 30**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. DLIII (Dato a Roma, il 18 dicembre 1904), col quale il Monte frumentario della frazione di Certalto del comune di Macerata Feltria (Pesaro) è trasformato in un'Istituzione a favore dell'infanzia abbandonata.

N. DLIV (Dato a Roma, il 22 dicembre 1904), col quale il fine, cui sono attualmente destinate le rendite dei legati Cantelli, Gennari e Borsani, amministrati dalla Congregazione di carità di Parma, viene trasformato in quelle indicate alle lettere *a*, *b* e *c* dell'art. 55 della legge 17 luglio 1890, n. 6972.

N. DLV (Dato a Roma, il 22 dicembre 1904), col quale si erige in ente morale e si concentra nella Congregazione di carità di Palestro (Pavia) il lascito elemosiniero Vintebbio.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 29 gennaio 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Cassano sul Jonio (Cosenza).*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cassano sul Jonio.

Siffatta proroga è necessaria per dar modo al R. commissario di compilare il bilancio pel corrente esercizio, procedere all'esame dei conti dal 1900 al 1903, definire le vertenze con un ex-contabile e dare esecuzione ai lavori occorrenti per la sistemazione del carcere mandamentale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cassano sul Jonio, in provincia di Cosenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cassano sul Jonio è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduto il decreto Ministeriale 12 novembre 1904, col quale fu aperto il concorso per titoli ad un posto di ispettore di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000 ed a tre posti di ispettore di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, nel ruolo organico dell'Ufficio di ispezione e di vigilanza sugli Istituti di credito e di previdenza.

Determina:

Articolo unico.

La Commissione per l'esame dei titoli degli aspiranti ai posti di ispettore degli Istituti di credito e di previdenza è costituita come appresso:

Bertarelli comm. dott. Pietro, consigliere di Stato, deputato al Parlamento, presidente.

Ferraris comm. prof. Carlo Francesco, deputato al Parlamento, membro.

Simoncelli prof. cav. Vincenzo, id.

Morelli prof. comm. Enrico, id.

Magaldi comm. dott. Vincenzo, ispettore generale del Credito e della previdenza, id.

Squitriti cav. Edoardo, ispettore degli Istituti di Credito e di previdenza, segretario.

Dalmazzo cav. Annibale, segretario aggiunto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, 4 febbraio 1905.

Il Ministro
RAVA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Minesteriale del 16 ottobre 1904:

De Rossi Francesco, vice cancelliere della pretura di Sondrio, è tramutato alla pretura di Susa, lasciandosi vacante per l'aspettativa del vice cancelliere Tamietti Giuseppe, il posto nella pretura di Sondrio.

Alla famiglia del cancelliere della pretura di Adernò, Ronsisvalle Pietro, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio di L. 2420, con decorrenza dal 18 agosto 1904 e sino al termine della sospensione da eseguirsi in Catania, con quietanza dello stesso funzionario.

Con decreto Presidenziale del 18 ottobre 1904:

Riggio Giacomo, alunno di 3ª classe nella pretura di Petralia Sottana, è tramutato alla pretura di Alcamo.

Filiti Francesco, alunno di 1ª classe nella pretura di Alcamo, è tramutato al tribunale di Palermo.

Montalbano Saverio, alunno di 3ª classe nel tribunale di Palermo' è tramutato al tribunale di Trapani.

Con decreto Ministeriale del 19 ottobre 1904:

È concesso sull'attuale stipendio di L. 2640 l'aumento di L. 160 a decorrere dal 1° luglio 1904 per compiuto terzo sessennio sul precedente stipendio di L. 2200 a

Noli Carlo, cancelliere della 3ª pretura di Roma.

Quarta Leonardo, cancelliere della pretura di Lucera.

Storti Giuseppe, cancelliere della 1ª pretura di Mantova.

Venzoni Ermenegildo, cancelliere della 2ª pretura di Treviso.

Gai Giuseppe, cancelliere della pretura di Vittorio.

Del Vecchio Carlo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Ferlosio Giovanni, cancelliere della pretura di Saluzzo.

Molinario Giuseppe, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Pinerolo.

De Cassan Giovanni, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Treviso.

Giordano Matteo, cancelliere della pretura di Marigliano.

Guccione Francesco Paolo, cancelliere della 2ª pretura di Palermo.

È concesso sull'attuale stipendio di L. 2640 l'aumento di L. 160 a decorrere dal 1° ottobre 1904, per compiuto 3° sessennio sul precedente stipendio di L. 2200, a

Gamberini Aristide, cancelliere della pretura di Lugo.

È concesso sull'attuale stipendio di L. 2640 l'annuo aumento di L. 160 a decorrere dal 1° novembre 1904, per compiuto 3° sessennio sul precedente stipendio di L. 2200, a

Palma Domenico, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 21 ottobre 1904:

È assegnato l'aumento del decimo in L 450 sull'attuale stipendio in L. 4500 con decorrenza dal 1° ottobre 1902, a

Lazotti cav. Corrado, segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Torino, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

È assegnato l'aumento in L. 80 sull'attuale stipendio di L. 1900 con decorrenza dal 1° ottobre 1904, per compiuto sessennio sul precedente stipendio di L. 1800, a

Pistuddi Francesco, segretario alla R. procura presso il tribunale civile penale di Tempio.

Cristofoli Massimo, cancelliere della pretura di Tarcento.

Zanconti Giacinto, vice cancelliere aggiunto alla Corte di appello di Venezia.

È assegnato l'aumento di L. 120 sull'attuale stipendio di L. 2300, con decorrenza dal 1° novembre 1904, per compiuto 2° sessennio sul precedente stipendio di L. 2200, a

Salza Pilade, cancelliere della 6ª pretura di Torino.

Dallò Francesco, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Castiglione delle Stiviere.

Corradi Smeraldo, cancelliere della pretura di Pontremoli.

Chizzoni Riccardo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Voghera.

È assegnato l'aumento in L. 60 sull'attuale stipendio di L. 1500, con decorrenza dal 1° ottobre 1904, per compiuto 2° sessennio sul precedente stipendio di L. 1300, a:

Mancini Edoardo, vice cancelliere della pretura di Dipignano.

Benzi Angelo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Novara.

Ferrari Pietro Alberto, vice cancelliere della 9ª pretura di Milano.

È assegnato l'aumento in L. 60 sull'attuale stipendio di L. 1500, con decorrenza dal 1° novembre 1904, per compiuto 2° sessennio sul precedente stipendio di L. 1300, a:

Volpini Luigi, cancelliere della 2ª pretura di Milano.

Patti Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Palermo.

Notaro Eugenio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Nicastro.

Rosiello Federico, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Nicastro.

È assegnato l'aumento di L. 130 sull'attuale stipendio di L. 1560,

con decorrenza dal 1° ottobre 1904, per compiuto 3° sessennio sul precedente stipendio di L. 1300, a:

Avesani Luigi, vice cancelliere della pretura di Isola della Scala.

Piola Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Recco.

È assegnato l'aumento di L. 130 sull'attuale stipendio di L. 1560, con decorrenza dal 1° novembre 1904, per compiuto 3° sessennio sul precedente stipendio di L. 1300, a:

Corradi Francesco, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Parma.

Palma Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 23 ottobre 1904:

Gentilini Augusto, cancelliere della pretura di Paliano, è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma.

Ricci Rosario, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma, è temporaneamente applicato alla cancelleria della pretura di Paliano.

Con decreto Ministeriale del 24 ottobre 1904:

Giurbino Giovanni, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Caltagirone, in aspettativa, è confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 16 ottobre 1904.

Testaj Francesco, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Mistretta, è collocato in aspettativa per un mese, a decorrere dal 20 ottobre 1904

Volpe Francesco, cancelliere della pretura di Monte Sant'Angelo, è temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Trani.

De Meis Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Baranello, è tramutato alla pretura di Veroli.

Pierpaoli Brenno, vice cancelliere della pretura di Veroli, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Roma, è tramutato alla pretura di Baranello, continuando nella detta applicazione.

Notari.

Con R. decreto del 16 ottobre 1904:

Stratta Tancredi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cantoira, distretto notarile di Torino.

Panicali Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Tolentino, distretto notarile di Macerata.

Tatulli Domenico, notaro residente nel comune di Fiastra, distretto notarile di Macerata, è traslocato nel comune di Pievetorina, stesso distretto.

Marchesini Augusto, notaro residente nel comune di Belforte del Chienti, distretto notarile di Macerata, è tramutato nel comune di Appignano, stesso distretto.

Cagliano Felice, notaro residente nel comune di Corio, distretto notarile di Torino, è traslocato nel comune di Orbassano, stesso distretto.

Resplendino Callisto, notaro nel comune di Casalgrasso, distretto notarile di Saluzzo, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 21 ottobre 1904:

È concessa al notaro Grotto Ferruccio, una proroga sino a tutto il 9 febbraio 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Pescaglia.

Culto.

Con R. decreto del 16 ottobre 1904:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Sale sac. Mauro al canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Nuoro.

Pastè sac. Romualdo al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Vercelli.

Renna sac. Salvatore al canonicato di Sant'Alessio nel capitolo cattedrale di Ugento.

Micossi sac. Antonio al beneficio parrocchiale di Cimetta di Conegliano.

Cristalli sac. Alfredo al beneficio parrocchiale di Santo Stefano in Bassano di Fabriano.

Fusciani sac. Edoardo al beneficio parrocchiale di Santa Maria della Cella in Apecchio.

Mangoni sac. Giovanni al beneficio parrocchiale di Salsominore (comune di Salsomaggiore).

Cadorin sac. Luigi al beneficio parrocchiale di Bolzano (Belluno).

Cuccarini sac. Giovanni Battista alla parrocchia dei SS. Simone e Guida in Possano di S. Giustino.

Podrecca sac. Pietro al beneficio parrocchiale dei SS. Vito, Modesto e Crescenzio nella chiesa parrocchiale di Santa Maria in Tricesimo.

Bacchi sac. Aventino al beneficio parrocchiale di S. Sigismondo in Pianiana (Roma).

Buricchi sac. Giuseppe al beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo in Fighine, comune di San Casciano dei Bagni.

È stato approvato lo statuto per la Società israelitica di Mantova, proposto dai capifamiglia israelitici di detta città nelle adunanze 14 giugno 1900, 30 giugno 1901 e 13 maggio 1904.

È stato dichiarato irricevibile il ricorso della Giunta municipale di San Vito al Ionio, contro il decreto dell'8 giugno 1902 col quale dal prefetto della provincia di Catanzaro furono annullate le deliberazioni prese nelle sedute del 23 e 26 aprile dello stesso anno dal Consiglio comunale, riguardo al contributo per la festività del Santo Patrono e l'ingerenza del Comune sull'erogazione dei fondi all'uopo raccolti.

Con Sovrane determinazioni del 16 ottobre 1904:

È stata autorizzata la concessione del Regio *Placet*:

all'atto, col quale il capitolo cattedrale di Pesaro elesse il canonico Luigi Storani a vicario capitolare di quella diocesi;

alla Bolla vescovile, colla quale al chierico Filippo Pudrini è stato conferito il canonicato detto Braganto nel capitolo cattedrale di S. Angelo in Vado;

alla Bolla arcivescovile, con la quale al sacerdote Giovanni Travaglini è stato conferito un canonicato nel capitolo cattedrale di Chieti;

alla Bolla arcivescovile, con la quale il sacerdote Emilio Fiore già nominato con Sovrano decreto ad un canonicato di R. patronato nel capitolo cattedrale di Conza, è stato canonicamente istituito nel detto beneficio;

alla Bolla vescovile, con la quale il sacerdote Beniamino Bux, già nominato con Sovrano decreto ad un canonicato di R. patronato nel capitolo cattedrale di Bari, è stato canonicamente istituito nel beneficio medesimo;

ed alla Bolla vescovile, con la quale il sacerdote Francesco Tirendi, già nominato con Sovrano decreto ad un canonicato di R. patronato nel capitolo cattedrale di Acireale, è stato canonicamente istituito nel canonicato medesimo.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 3017.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Machine à imprimer des annonces ou réclames sur les oeufs », originariamente rilasciata a Chirac Eduard, a Marsiglia (Francia), come da attestato delli 30 marzo 1904, n. 70712 del Registro generale, fu trasferita per intero a Conza

César, a Marsiglia, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a Marsiglia, addì 3 giugno 1904, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 10 agosto 1904, al n. 2236, vol. 211, serie 1ª, atti privati e presentato pel visto all'Ufficio speciale della proprietà industriale, addì 20 agosto 1904, ore 16.30.

Roma, addì 18 gennaio 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3076.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Lampe électrique et procédé de sa fabrication », originariamente rilasciata a Auer von Welsbach Carl, a Vienna, come da attestato delli 26 marzo 1898, n. 46,969 del Registro generale, già trasferita per intero alla Oesterreichische Gasglühlicht und Electricitäts-gesellschaft, a Vienna, come da pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* delli 9 giugno 1903, n. 134, è stata totalmente trasferita coi relativi attestati completivi n. 48,049, 49,415, 52,153, 55,219, 55,463, a Kuschenitz Felix, a Vienna, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Vienna, addì 26 novembre 1904, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 12 dicembre 1904, al n. 7076, vol. 251 (serie 1ª) atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale addì 23 dicembre 1904, ore 16,50.

Roma, 16 gennaio 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI

Trasferimento di privativa industriale N. 3077.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Supports pour filaments d'osmium dans les lampes à incandescence », originariamente rilasciata alla Oesterreichische Gasglühlicht und Electricitäts-gesellschaft, a Vienna, come da attestato delli 9 agosto 1901, n. 59,728 del Registro generale, fu trasferita per intero a Kuschenitz Felix, a Vienna, in forza di cessione totale fatta con atto privato, a Vienna, addì 26 novembre 1904, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 12 dicembre 1904, al N. 7076, vol. 215 serie 1ª atti privati e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale, addì 15 dicembre 1904, ore 16,50.

Roma, addì 18 gennaio 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3078.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédé de fabrication de lampes à incandescence électrique », originariamente rilasciata alla Oesterreichische Gasglühlicht & Electricitäts-gesellschaft a Vienna, come da attestato delli 16 giugno 1903, n. 67,342 del Registro generale, fu trasferita per intero a Kuschenitz Felix a Vienna, in forza di cessione totale fatta con atto privato a Vienna, addì 26 novembre 1904, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 12 dicembre 1904, al n. 7076, vol. 215, serie 1ª atti privati, e presentato pel visto all'ufficio della proprietà industriale addì 15 dicembre 1904, ore 16,50.

Roma, addì 16 gennaio 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3082.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédé de fabrication de ciment », originariamente rilasciata a Passow Hermann, ad Hamburg (Germania), come da attestato delli 23 novembre 1900, n. 56618 del Registro generale, fu trasferita per intero alla General Cement Company Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dal cedente ad Hamburg, addì 30 ottobre 1902 e dalla Società cessionaria a Londra, addì 15 luglio 1904, debitamente registrato all' Ufficio demaniale di Roma il giorno 22 dicembre 1904, al n. 7562, volume 247, serie 3ª, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale addì 26 dicembre 1904, ore 16.55.

Roma, addì 16 gennaio 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3083.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3031, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédé pour la fabrication de ciment », originariamente rilasciata a Passow Hermann ad Hamburgo (Germania), come da attestato delli 21 settembre 1901, n. 59,949, del Registro generale fu trasferita per intero alla General Cement Company Limited a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dal cedente ad Hamburg il 30 ottobre 1902 e dalla Società cessionaria a Londra, il 15 luglio 1904, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma, il giorno 22 dicembre 1904, al N. 7561,vol. 215, serie 1ª, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale, addì 26 dicembre 1904, ore 16,55.

Roma, 16 gennaio 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3084.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédé de fabrication des ciments », originariamente rilasciata a Passow Hermann, ad Hamburg (Germania), come da attestato delli 17 dicembre 1902, n. 65,190 del Registro generale, fu trasferita per intero alla General Cement Company Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dal cedente ad Hamburg il 30 ottobre 1902, e dalla Società cessionaria a Londra il 15 luglio 1904, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 22 dicembre 1904, al n. 7560, vol. 215, serie 1, atti privati e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale, addì 26 dicembre 1904, ore 16,55.

Roma, 18 gennaio 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3085.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Nouveau procédé de fabrication de plaques de blindage », originariamente rilasciata alla Compagnie des Forges de Châtillon, Commentry & Neuves-Maisons, a Parigi, come da attestato delli 21 giugno 1902, n. 63216 del Registro generale, fu trasferita per intero alla Harvey United Steel Company Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalla Società cedente a Parigi il 5 ottobre 1904 e dalla cessionaria a Londra il 5 dicembre 1904, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 24 dicembre 1904, al n. 7715, vol. 215, serie 1ª, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale addì 28 dicembre 1904, ore 16,45.

Roma, addì 18 gennaio 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

(Servizio della proprietà industriale)

ELENCO *n.* 22 *degli attestati di trascrizione dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella seconda quindicina di* **novembre** *1904.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
6232	61	21	Union Agricola Sociedad Anonima, a Tiana (Barcellona-Spagna)	9 marzo 1904	Bottiglia a corpo cilindrico e collo conico, munita di *a)* una grande etichetta rettangolare il cui fondo è occupato tutto da un disegno rappresentante piccoli ottagoni e circoli insieme combinati. Nel centro spicca una figura romboidale, che racchiude dentro tre ellissi concentriche le lettere *C. A. R.* intrecciate in modo che l'asta dell'A resta nel mezzo e termina in alto con una croce. Completano l'etichetta le parole *Liqueur fabriquée à Tarragone par les Pères Chartreux*; *b)* un'etichetta più piccola romboidale contenente dentro tre ellissi concentriche la sigla sopra descritta; *c)* un bollo circolare in forma di disco da applicarsi sul tappo recante dentro il solito disegno ellittico la sigla suddetta Tutte le etichette sono a fondo verde o giallo secondo il colore del liquore che contraddistinguono. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *un liquore* già registrato dalla richiedente in Spagna per lo stesso prodotto.
6233	61	22	La stessa	9 id. »	Etichetta rettangolare stampata in rosso su fondo giallo con cornice in ornato tipografico, nel centro della quale vi è una figura romboidale, la cui metà superiore è verde e l'inferiore gialla e che include un altro disegno filigranato formato dalle lettere *C. A. R.*, intrecciate. L'asta dell'A rimane nel centro e finisce in alto in una croce. In alto, la parola *Liqueur*, al disotto, su tre righe, le parole *fabriquée à Tarragone par les Pères Chartreux*, sopra un fondo di ottagoni e circoli disegnati in giallo. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *un liquore* già registrato dalla richiedente in Spagna per lo stesso prodotto.
6234	61	23	La stessa	9 id. »	Etichetta rettangolare stampata in nero su fondo ornamentale verde con cornice in ornato tipografico, nel centro della quale vi è una figura romboidale, verde nella metà superiore e gialla nell'inferiore, che include un disegno filigranato elittico che circonda un monogramma filigranato, formato dalle lettere C. A. R., intrecciate. L'asta dell'A rimane nel centro e finisce in alto in una croce. Completano l'etichetta le parole *Liqueur Fabriquée à Tarragone par les Pères Chartreux.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere un *liquore*, già registrato dalla richiedente in Spagna, per lo stesso prodotto
6235	63	24	La stessa	9 id. »	Etichetta romboidale verde o gialla secondo il colore del liquore che essa contraddistingue che racchiude tre ellissi concentriche delle quali la mediana è rappresentata da un filo di perle. Nel centro le lettere *C. A. R.* intrecciate in modo che

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
					l'asta dell'*A* rimane nel mezzo e termina superiormente in una croce. Marchio di fabbrica per contraddistinguere un *liquore*, già registrato dalla richiedente in Spagna per lo stesso prodotto.
6236	61	25	Union Agricola Sociedad Anonima,a Tiana(Barcellona Spagna)	9 marzo 1904	Etichetta circolare verde o gialla secondo il colore del liquore che è destinata a contraddistinguere contenente entro un anello periferico tre ellissi concentriche delle quali la mediana è costituita da un filo di perle. Nel centro le lettere *C. A. R.* intrecciate in modo che l'asta dell'*A* rimane nel mezzo e termina superiormente con una croce. Marchio di fabbrica per contraddistinguere un *liquore*, già registrato dalla richiedente in Spagna per lo stesso prodotto.
6237	61	26	La stessa	9 id. »	Astuccio di legno in forma di bottiglia che reca lungo la sua linea di apertura una scriscia di color verde ed una grande etichetta rettangolare stampata in nero su fondo verde limitata da un disegno ornamentale raffigurante dei fiori di giglio. Nel mezzo dell'etichetta è tracciato un rombo verde per la metà superiore, giallo nella inferiore, che contiene dentro tre ellissi concentriche, delle quali la mediana è costituita da un filo di perle, le lettere *C. A. R.* intrecciate in modo che l'asta dell'*A* resta nel centro e termina superiormente in una croce. Sul fondo dell'etichetta disegnato ad ottagoni e circoli figurano su tre linee le parole: *Elixir végétal — Fabriqué à Tarragone — par le Pères Chartreux* — a caratteri di fantasia. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *liquori* già registrato dalla richiedente in Spagna per lo stesso prodotto.
[illegible]	61	27	La stessa	9 id. »	*a*) Bottiglia cilindrica a collo conico, munita di un'etichetta quadrata a bordo ornamentale nel cui mezzo figura un rombo, verde nella metà superiore e giallo nell'inferiore. Nell'interno del rombo, dentro tre ellissi concentriche è la sigla *C. A. R.* dove l'asta dell'*A* resta nel centro e termina in alto con una croce. Sul fondo dell'etichetta disegnato a tratti e curve di color verde leggonsi in nero le parole: *Elixir végétal fabriqué à Tarragone par les Pères Chartreux.* *b*) Capsula di stagnola recante al di sopra un bollo circolare che racchiude dentro tre ellissi concentriche la sigla sopra descritta. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *liquore* già registrato dalla richiedente in Spagna per lo stesso prodotto.
6239	61	28	La stessa	9 id »	Etichetta quadrata con bordo ornamentale formato di fiori di giglio. Nel mezzo vedesi un rombo verde nella metà superiore e giallo nell'inferiore, che racchiude dentro tre ellissi concentriche, delle quali la mediana è rappresentata da un filo di perle, le tre lettere *C. A R.* intrecciate in modo che l'asta dell'*A* resta nel centro e termina superiormente in una croce. Sul fondo verde dell'etichetta impresso a piccoli ottagoni e circoli combinati, leggonsi su tre righe in nero le parole: *Elixir végétal — fabriqué à Tarragone — par les Pères Chartreux.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *liquore* già registrato dalla richiedente in Spagna per lo stesso prodotto.

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
6431	61	29	Succursale d'Italie de la Distillerie de Bourgoin Chavin & C.°, a Milano.	30 luglio 1904	1° Etichetta rettangolare a fondo bianco portante superiormente l'indicazione *Quina - au vin de Bordeaux - Chavin*, su tre righe, in caratteri di fantasia, ed inferiormente un emblema formato da due rami di alloro riuniti a guisa di corona e da un'ancora intrecciata con una bandiera portante il monogramma *C. Cie.* Sotto l'emblema leggesi *Marque de fabrique*, e su quattro righe a destra: *Succursale d'Italie de la Distillerie de Bourgoin - Chavin & C.° - Milan*. 2° Etichetta quadrata contornata da un fregio recante in lingua francese ed italiana un avviso concernente i pregi, l'uso e le qualità del prodotto. 3° Capsula metallica portante nel mezzo l'emblema descritto di sopra contornato dalla scritta *Chavin & C.° Milan*, e lungo la parte superiore cilindrica le parole in rilievo: *Quina Chavin*. 4° Etichetta in forma di francobollo portante nel mezzo, sopra un fondo formato dalle parole ripetute *Quina Chavin*, l'emblema descritto di sopra, ed il motto sotto *Marque de fabrique deposée*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *un liquore*.
6447	61	30	Società Industria Sete cucirine, a Milano.	8 agosto »	Etichetta rettangolare portante in caratteri di fantasia, in un fregio serpeggiante, l'iscrizione *Spagnoletta Stella*, e superiormente a sinistra un'impronta contenente una stella formata dall'incrocio di due triangoli equilateri; la stella è sormontata dalle parole *Marca depositata*, e porta in un circolo interno le iniziali *I. S. C.* Inferiormente a destra vedesi il disegno di una spagnoletta con l'impronta descritta, sormontata dalla scritta su due righe: *La miglior seta per cucire*, ed accompagnata dalle parole a sinistra: *Tinta leggerissima*. In fondo leggesi: *Industria sete cucirine - Milano*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *filati di seta*.

Roma, addì 18 gennaio 1905

Il direttore capo della 1ª divisione: S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,181,130 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 890, al nome di Mona *Andreina* e Teresa fu Michele, minori, sotto la patria potestà della madre Velati Laura fu Gerolamo, vedova di detto Michele Mona, domiciliata in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mona *Carolina-Andreina-Michelina* e Teresa fu Michele, minori ecc., vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 gennaio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 987,528 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 50 al nome di Caputo *Gabriele* fu Ferdinando, minore, sotto l'amministrazione di sua madre Maria Giglio, domiciliato in Teverola d'Aversa (Caserta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caputo *Gabriela* fu Ferdinando, ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 4 gennaio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 6 febbraio in lire 100.08.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 12 febbraio 1905 per daziati

non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.10.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

4 febbraio 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	104,53 55	102,53 55	104,14 88
4 % netto	104,32 08	102,32 08	103,93 41
3 ½ % *netto*	102,50	100,75	102,16 19
3 % lordo.	74,90	73,70	74,06 31

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il rapporto 12 dicembre 1904 n. 2042 con il quale i capi della Corte di appello di Torino prapongono che sia aperto in quel distretto un concorso per n 24 posti di ufficiale giudiziario;

Visti gli articoli 2 e 3 della legge 21 dicembre 1902 n. 528, - 1, 2, 3, 6 e 7 del relativo regolamento 22 giugno 1903 n, 248;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a ventiquattro posti di ufficiale giudiziario nel distretto della Corte d'appello di Torino.

Art. 2.

L'aspirante dovrà presentare non più tardi del 28 febbraio 1905 al procuratore del Re, nella cui giurisdizione risiede, la domanda in carta da bollo da L. 0.60 diretta al primo presidente della Corte d'appello di Torino e corredata dai documenti legali da cui risulti:

1° aver compiuto l'età d'anni 21 e non superare quella di anni 35;

2° essere cittadino del Regno;

3° essere di sana costituzione fisica;

4° aver conseguito la licenza ginnasiale o di scuola tecnica in Istituto Regio o pareggiato;

5° esser di moralità e di condotta sotto ogni rapporto incensurabile;

6° non trovarsi in alcuno dei casi per cui si è esclusi o non si può essere assunti all'ufficio di giurato a termini degli articoli 5 e 6 della legge 8 giugno 1874 n. 1937 (serie 2ª) modificati col R. decreto 1° dicembre 1889 n. 6059.

7° non essere in istato di interdizione, di inabilitazione o di fallimento.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante dovrà indicare il domicilio del medesimo.

Art. 3.

I concorrenti dovranno sostenere un esame scritto ed orale secondo le norme fissate dal regolamento suaccennato.

Art. 4.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 11 e 12 del prossimo mese di maggio 1905 presso la Corte d'appello di Torino e quella orale nel giorno che sarà determinato dalla Commissione esaminatrice.

Dato a Roma, il 25 gennaio 1905.

Pel ministro
FACTA.

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il rapporto 29 ottobre 1904, n. 1632, con il quale i capi della Corte d'appello di Brescia propongono che sia aperto in quel distretto un concorso per n. 5 posti di ufficiale giudiziario;

Visti gli articoli 3 della legge 21 dicembre 1902, n. 528; 1, 2 3, 6, 7 e 19 del relativo regolamento 28 giugno 1903, n. 248;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a cinque posti di ufficiale giudiziario nel distretto della Corte d'appello di Brescia, al quale prenderanno parte esclusivamente coloro che, sebbene abbiano ottenuto nel distretto stesso l'abilitazione ai posti di usciere giudiziario secondo le cessate disposizioni, non possono conseguire la nomina senza un nuovo esame.

Art. 2.

L'aspirante dovrà presentare, non più tardi del 28 febbraio 1905, al procuratore del Re, nella cui giurisdizione risiede, la domanda in carta da bollo da L. 0.60 diretta al primo presidente della Corte d'appello di Brescia, e corredata dai documenti legali da cui risulti:

1° Non aver superato gli anni 55 di età;

2° essere cittadino del Regno;

3° essere di sana costituzione fisica;

4° essere di moralità e di condotta sotto ogni rapporto incensurabile;

5° non trovarsi in alcuno dei casi per cui si è esclusi o non si può essere assunti all'ufficio di giurato a termini degli articoli 5 e 6 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (serie 2ª), modificato col R. decreto 1 dicembre 1889, n. 6509;

6° non essere in istato di interdizione, o di inabilitazione, o di fallimento.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante dovrà indicare il domicilio del medesimo.

Art. 3.

I concorrenti dovranno sostenere un esame scritto ed orale secondo le norme fissate dal regolamento suaccennato.

Art. 4.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 11 e 12 del prossimo mese di maggio 1905 presso la Corte di appello di Brescia e quella orale nel giorno che sarà determinato dalla Commissione esaminatrice.

Dato a Roma, il 25 gennaio 1905.

Pel ministro
FACTA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

CONCORSO al posto di professore incaricato di meteorologia e complementi di fisica e meccanica nella Scuola superiore di agricoltura di Portici.

È aperto il concorso per titoli al posto di professore incaricato di meteorologia e complementi di fisica meccanica, nella Regia scuola superiore di agricoltura di Portici, con lo stipendio annuo di L. 1500.

I concorrenti dovranno produrre la loro domanda (in carta da bollo da una lira) al Ministero, Direzione generale dell'agricoltura, non più tardi del 15 marzo 1905, corredandola dei seguenti documenti:

a) titoli ed opere stampate (da inviarsi almeno in triplice esemplare) dimostranti la coltura scientifica e la carriera percorsa nell'insegnamento;

b) atto di nascita legalizzato;

c) attestato di cittadinanza italiana;

d) attestato di immunità penale;

e) attestato di buona condotta (di data recente o legalizzato);

f) attestato di adempimento all'obbligo di leva;

g) elenco in doppio esemplare dei titoli, opere e documenti presentati;

h) laurea d'Università o d'Istituto superiore.

Ai professori di nuova nomina delle scuole superiori di agricoltura, saranno applicate le norme legislative, che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle vigenti.

Roma, 25 gennaio 1905.

Il ministro
RAVA.

2

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Sabato 4 febbraio 1905

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.

SANARELLI, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli:

Falaschi, Angelo Lucchini, Luigi Rossi, Rummo, Giaccone, Cesaroni, Negri, Falcioni.

(Sono conceduti).

Dichiara convalidate le elezioni di Pozzuoli (Strigari) e Lendinara (Valli Eugenio).

Interrogazioni.

SPINGARDI, sotto segretario di Stato per la guerra, risponde alla interrogazione del deputato Brunialti « sulla circolare 1160 del 10 marzo 1902 sulle elezioni degli uffizi di presidenza delle società di tiro a segno ».

Assicura che si provvederà sia perchè nelle rielezioni il seggio venga presieduto dal sindaco del Comune, anzichè da un presidente cessante della società del tiro a segno, sia per rinnovare le elezioni quando gli elettori che si presentano siano inferiori al terzo degli inscritti.

BRUNIALTI si compiace che il Ministero della guerra abbia riconosciuto giusti i suoi reclami e lo prega di tenere conto anche degli altri voti espressi nell'ultimo Congresso del tiro a segno.

DI SANT'ONOFRIO, sotto segretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Maresca, che interroga per sapere « quali misure abbia adottato per garantire la sicurezza pubblica nel circondario di Barletta in modo da prevenire il rinnovarsi di aggressioni come quella di cui fu vittima il dottor Quinto di Corato ».

Risponde in pari tempo ad analoga interrogazione relativa alla città di Trani dell'on. Malcangi.

Alla scarsità del personale di pubblica sicurezza e dei carabinieri, sovente distratti da servizi speciali per scioperi o lotte elettorali, deve attribuirsi la deficienza dei servizi; ad essa sarà, però, posto rimedio in seguito all'approvato aumento delle guardie di città e dei carabinieri. Ma l'uccisione del dottor Quinto è uno di quei casi isolati che si possono deplorare, ma difficilmente si possono impedire.

MARESCA rileva che non si tratta pur troppo di un caso isolato, ma che consimili delitti si ripetono troppo di frequente per assoluta mancanza di vigilanza e si augura che si provveda veramente.

MALCANGI addita la necessità che a Corato e a Trani si aumenti senza indugio il personale della pubblica sicurezza.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, risponde al deputato Marghieri che interroga per sapere « se e come intenda provvedere al completamento del porto di Amalfi specie per la boa luminosa e per la boa di ormeggio e se intenda disporre il passaggio del detto porto dalla terza alla seconda categoria.

Assicura che sarà provveduto per i lavori e per le *boe*, ma dichiara che sarebbe prematuro pensare alla promozione di categoria prima che i lavori compiuti abbiano permesso al porto di svolgere tutta la sua potenzialità.

MARGHIERI, si dichiara soddisfatto, assicurando che, compiuto il porto, sarà dimostrato che esso ha tutti i requisiti per essere passato alla prima categoria.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, non si trova in grado di rispondere all'on. Pozzato che interroga per sapere « se il Governo approvi i sistemi di violenza e di sopraffazione usati dal prefetto di Rovigo nella elezione politica di Rovigo » non essendo precisati i fatti.

POZZATO, invoca la consuetudine.

PRESIDENTE, fa notare che alla Camera si è convinti che si debba rispettare il regolamento e quindi non può dare facoltà di parlare all'interrogante il quale potrà presentare un'altra interrogazione precisando i fatti.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per la istruzione pubblica, risponde al deputato Credaro che interroga « per conoscere le ragioni per le quali i maestri comunali di Bisegna (Aquila) e di Castelforte (Caserta) da molti mesi sono lasciati senza stipendio ».

Il Ministero della pubblica istruzione si trova di fronte a difficoltà amministrative sia per lo stato delle finanze sia per una massima plausibilmente rigida che il ministro delle finanze adottò nei rapporti tra i Comuni e gli esattori. Evidentemente si deve porre rimedio in ossequio alla legge e per riguardo ai maestri. Il Governo si occuperà della questione.

CREDARO crede che il Governo avrebbe dovuto mandare un commissario Regio.

Ad ogni modo prende atto della promessa di provvedimenti legislativi.

SPINGARDI, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde al deputato Santini, il quale interroga per sapere « se abbia notizia del contegno scarsamente disciplinato dei coscritti della classe di leva del 1884, in Roma ».

Ammette che quà e colà, in maggiore o minore misura, i co-

scritti della classe del 1884 abbiano fatto, prima di vestire la divisa, qualche chiassata, che in qualche luogo potè assumere parvenza politica, per effetto di una malefica propaganda sulla quale le autorità militari vigilano attentamente combattendola attivamente.

Aggiunge però che i coscritti appena incorporati hanno tenuto un contegno correttissimo e assicura infine la Camera che la disciplina, base fondamentale dell'esercito, ovunque e con tutti i mezzi, sarà sempre rigorosamente mantenuta. (Vive approvazioni).

SANTINI, si compiace che il Governo riconosca che non bisogna trascurare certi sintomi e che sia pronto ad impedire che il male si diffonda, giacchè la grandissima maggioranza dei coscritti è monarchica.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, risponde al deputato Cottafavi, che interroga per sapere « se il Governo intenda comunicare le risultanze in ordine alle cause dei ripetuti e dolorosi scontri ed incidenti ferroviari ».

Trattasi d'inchieste riservate le cui risultanze si sogliono comunicare soltanto all'autorità giudiziaria.

COTTAFAVI ritiene che sarebbe utile che il paese venisse informato autorevolmente sulle cagioni dei troppo frequenti scontri ferroviarii.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, prega l'onorevole Chimirri di rimandare ad altro giorno lo svolgimento della interrogazione « intorno all'esecuzione del nuovo orario sulla linea ferroviaria Napoli-Santa Eufemia-Reggio », facendosi ora studî per soddisfare i desideri delle popolazioni interessate in quella linea, Per le stesse ragioni la stessa preghiera rivolge agli onorevoli Lucifero, Larizza ed altri che hanno presentato analoghe interrogazioni.

Autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE, legge la proposta della Commissione, che sia autorizzato il procedimento penale per diffamazione col mezzo della stampa, contro l'on. Enrico Ferri dietro querela dell'on De Michele-Ferrantelli.

(È approvata).

Votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE dispone che si faccia la votazione segreta sopra cinque disegni di legge.

SANARELLI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Agnetti — Agnini — Antolisei — Aprile — Artom — Astengo — Aubry — Auteri-Berretta.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Battaglieri — Bentini — Berenini — Bertesi — Bertolini — Bianchi Emilio — Borghese — Boselli — Bracci — Brunialti — Buccelli.

Cabrini — Calissano — Campus-Serra — Canesi — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Cardani — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Chiesa Pietro — Chimienti — Chimirri — Ciappi — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Cornalba — Cortese — Costa — Cottafavi — Credaro — Curreno.

Da Como — D'Alì — Dal Verme — Damasco — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Viti-De Marco — Di Broglio — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Dugoni.

Facta — Faelli — Falconi Nicola — Falletti — Fasce — Fazi Francesco — Ferrarini — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Finocchiaro-Aprile — Fracassi — Francica-Nava — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco — Fusinato.

Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gatti — Giardina — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giunti — Giusso — Gualtieri — Guastavino — Guerritore.

Landucci — Larizza — Lazzaro — Libertini Pasquale — Lonardo — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Majorana Angelo — Malcangi — Malvezzi — Manfredi — Manna — Maraini Clemente — Marazzi — Maresca — Marghieri — Marsengo-Bastia — Masciantonio — Masini — Massimini — Mazziotti — Mel — Miniscalchi-Erizzo — Mira — Montemartini — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morelli-Gualtierotti — Morgari.

Noè.

Odorico — Orioles — Orlando Vittorio Emanuele.

Pala — Pansini — Papadopoli — Pascale — Pavia — Pellerano — Perera — Personè— Petroni — Pianese — Piccinelli — Piccolo-Cupani — Pipitone — Podestà — Pozzato — Prinetti.

Rasponi — Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rigola — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rizzone — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rondani — Roselli — Rota — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Salandra — Sanarelli — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Scano — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Semmola — Sili — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spingardi — Spirito Francesco — Squitti — Staglianò — Suardi.

Tecchio — Tedesco — Teodori — Testasecca — Torlonia Leopoldo — Torraca — Turati.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vecchini — Vendramini.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zella-Milillo — Zerboglio.

Sono in congedo:

Abbruzzese.

Bianchi Leonardo

Callaini — Cesaroni — Cicarelli — Cipelli — Costa-Zenoglio.

Dagosto — De Felice-Giuffrida — De Luca Ippolito Onorio — De Luca Paolo Anania — Di Saluzzo.

Falaschi — Farinet Francesco — Ferraris Carlo — Florena — Fortis — Fortunato — Fulci Ludovico.

Gattoni — Giaccone — Gorio.

Leone — Libertini Gesualdo — Licata — Lucchini Angelo.

Mango — Maraini Emilio — Mariotti — Marzotto — Masselli — Materi — Matteucci — Medici — Melli — Mendaia — Merci — Mirabelli — Modestino — Morando — Morelli Enrico — Morpurgo — Moschini.

Negri-De Salvi — Nuvoloni.

Orsini-Baroni.

Pastore — Pucci.

Quistini.

Rampoldi — Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Rizzetti — Rosadi — Rossi Luigi — Rossi Teofilo — Rummo.

Serristori — Sormani.

Tinozzi — Torrigiani.

Venditti

Sono ammalati:

Barzilai — Berio — Bertarelli — Bizzozero — Bonardi.

Calleri — Campi Emilio — Carugati — Cerulli — Compans.

D'Alife — De Gaglia — De Giorgio — Di Cambiano Ferrero.

Falconi Gaetano — Fani — Fede.

Galletti — Ginori-Conti — Giolitti — Giuliani.

Jatta.

Lacava.

Meardi.

Pandolfini — Pilacci — Pini — Poggi — Pozzo Marco.

Rochira.

Sorani.

Tizzoni — Toaldi.

Assenti per ufficio pubblico:

Carboni-Boj.
Pantano.
Vicini.

Presentazione di una relazione.

FRANCICA-NAVA, presenta la relazione sul disegno di legge per permuta di fabbricati in Siracusa.

Svolgimento di interpellanze.

CHIESA PIETRO interpella il ministro delle finanze « per sapere se non creda opportuno di revocare il decreto pel quale venivano affidate alla compagnia dei Caravana le operazioni di facchinaggio nei *sylos* granari del porto di Genova, o prendere altri provvedimenti diretti a lenire la grande disoccupazione prodotta con l'applicazione pel decreto suddetto fra i lavoratori da molti anni addetti al facchinaggio dei grani ».

Nota anzitutto che la sua interpellanza non ha alcun significato di ostilità alla compagnia dei Caravana, ma soltanto muove dal desiderio che si trovi modo di occupare tanti operai che si trovano nella dolorosa situazione di non poter trovare lavoro altro che nel porto.

Parecchi scaricatori di cereali che erano occupati nel porto di Genova, non riescono a lavorare che tre giorni al mese; molti lavorano due giorni alla settimana.

Questa condizione tristissima dipende dall'impianto dei *sylos*, e almeno si dovrebbe assicurare il lavoro nei limiti del possibile a quegli operai che dall'impianto dei *sylos* sono stati danneggiati.

A Genova ciò non si è potuto fare malgrado la buona volontà dei proprietari dei *sylos* perchè considerandosi quegli stabilimenti come istituti doganali, bisogna occuparvi il personale della compagnia dei Caravana secondo una disposizione di legge che a Genova si applica con una rigidezza sconosciuta in altri porti principali d'Italia.

D'altronde, la legge si dovrebbe applicare agli istituti doganali propriamente detti e non ad altri stabilimenti che non sono doganali, e nei quali pure si è concesso il monopolio del lavoro dei Caravana con decreto che snatura la legge.

E ciò senza contare: che i Caravana compiono altri lavori oltre quelli di facchinaggio, e che anche gli avventizi si scelgono fuori dei lavoratori che avrebbero diritto di essere occupati.

Richiama l'attenzione del ministro sullo sfruttamento che la compagnia dei Caravana esercita col reclutamento degli avventizi; escludendo le cooperative degli operai delle calate che pure presentano le maggiori garanzie.

Chiede dunque che sia revocato il decreto col quale è stato creato questo privilegio a favore dei Caravana e subordinatamente che si stabilisca il sorteggio per l'ammissione dei nuovi membri della compagnia.

Chiede poi che questo privilegio dei Caravana non venga esteso anche maggiormente, come si avrebbe ragione di temere. (Vive approvazioni).

GUASTAVINO svolge la sua interpellanza al ministro delle finanze « circa i provvedimenti da adottarsi per lenire la grande disoccupazione prodotta tra i lavoratori addetti al facchinaggio, nel porto di Genova, dei grani ».

Ricorda le antiche tradizioni e le benemerenze della compagnia dei Caravana, le cui origini risalgono al 1340. Accenna alle responsabilità assunte ed alle garanzie offerte da questa Compagnia di fronte all'amministrazione doganale. Queste le ragioni per cui fu necessario affidare esclusivamente ai Caravana di servizio dei *sylos*.

Ritiene che le disposizioni vigenti tengono equamente in considerazione i legittimi interessi degli altri lavoratori, a carico dei quali non si esercita alcuno sfruttamento. Non crede quindi che si possa affidare al lavoro libero il servizio dei *sylos*.

Si augura poi che il Governo sia per adottare tutti i più efficaci provvedimenti che valgano a rimediare alla grande disoccupazione dei lavoratori del porto. All'uopo ritiene indispensabile compiere al più presto possibile le opere richieste per sopperire al sempre maggiore movimento di quel porto, e in pari tempo afferma esser necessario ricondurre fra quei lavoratori l'ordine, la concordia e la pace.

MAJORANA, ministro delle finanze, all'on. Chiesa risponde essere pur troppo vero che gli operai del porto di Genova non trovano in questo momento lavoro sufficiente. Ma nè l'on. Chiesa ha combattuto nè altri potrebbe combattere perciò la istituzione dei *sylos*, che rappresentano un indubbio e rilevante progresso.

Non sarebbe dunque giusto attribuire alle disposizioni regolamentari relative ai Caravana la responsabilità di questa disoccupazione.

D'altra parte i *sylos*, come deposito franco, fanno parte dei servizi di dogana, epperò per esigenze della vigilanza fiscale è indispensabile che il relativo servizio sia affidato ad un personale organizzato e che offra le necessarie guarentigie, quale appunto è quello dei Caravana.

Dimostra a questo proposito come l'ordinamento di questa Compagnia sia tale da offrire le massime guarentigie, così allo erario come al pubblico, essendo solidalmente responsabile degli eventuali danni.

E questa è la ragione per cui anche il personale avventizio deve essere di assoluta fiducia della Compagnia.

Il ministro non potrebbe quindi, senza pregiudicare e la finanza e il commercio, revocare le disposizioni vigenti; e non potrebbe neppure disciplinare la scelta degli avventizi o escludere i Caravana dai nuovi magazzini franchi.

Se tuttavia, nell'orbita delle disposizioni vigenti, potrà agevolare le condizioni di quei lavoratori sarà lieto di farlo; così come il governo non si ricuserà mai di adottare equi provvedimenti per la diminuzione della disoccupazione (Vive approvazioni).

CHIESA non ha mai inteso di combattere l'istituzione dei *sylos*, nè ha inteso sollevare la questione generale della disoccupazione del porto. A disciplinare in generale il lavoro delle calate deve provvedere, e provvede, il Consorzio del porto, ma il servizio dei *sylos* deve essere regolato dall'amministrazione delle finanze.

Non può dirsi soddisfatto. Ripete che, oltre i caravana, altri antichi esperimentati lavoratori del porto presentano le maggiori guarentigie. Chiede nuovamente che almeno il privilegio della Compagnia sia limitato al vero e proprio lavoro di facchinaggio, e crede che la scelta del personale avventizio possa e debba essere opportunamente disciplinata.

Dichiara di poter dimostrare coi fatti lo sfuttamento che si esercita in danno di questi avventizi e termina affermando che la organizzazione dei lavoratori del porto è opera altamente pacificatrice e civile.

GUASTAVINO nota che la questione è più alta e più complessa di quello che parve all'on. Chiesa. (Interruzione del deputato Chiesa).

Non si tratta di collocare alcuni disoccupati togliendo il lavoro a chi è occupato, (interruzione all'Estrema Sinistra) si tratta di assicurare al porto di Genova lo sviluppo che deve avere e allora ci sarà lavoro per tutti.

Si augura quindi che il Governo ed il Consorzio provvedano efficacemente al compimento delle opere portuali e ferroviarie di Genova, e sarà questo il solo modo efficace di sanare la piaga della disoccupazione, che l'oratore deplora al pari di ogni altro.

MAJORANA, ministro delle finanze, ripete che non può modificare le disposizioni relative ai rapporti tra i Caravana e l'amministrazione dei *sylos*; che però sarà sempre lieto se in qualche modo potrà contribuire ad assicurare il lavoro ai disoccupati del porto.

Presentazione di relazione.

LIBERTINI PASQUALE presenta la relazione sulla proposta di

legge per costituzione in Comune autonomo della frazione di Solbiate Arno.

Risultato di votazioni

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge.

« Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 175,939.77 verificatasi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spese del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903, concernenti spese facoltative ».

Favorevoli 167
Contrari 40

(La Camera approva).

« Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 1,761,098.62 verificatasi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904, concernenti spese facoltative ».

Favorevoli 166
Contrari 40

(La Camera approva).

« Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 116,252 28 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1903-904 concernenti spese facoltative ».

Favorevoli 169
Contrari 58

(La Camera approva).

« Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 194,541.97 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

Favorevoli 174
Contrari 34

(La Camera approva).

« Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 27,537.47 per provvedere al saldo di spese inscritte nel conto consuntivo del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1903-904 ».

Favorevoli 170
Contrari 36

(La Camera approva).

Verificazione di poteri

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentato le relazioni sulle elezioni contestate dei collegi di Sora e di Udine.

Saranno discusse mercoledì prossimo.

Interrogazioni.

CIRMENI, segretario, ne dà lettura.

« Chiedo d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se, in seguito alla istituzione di una nuova coppia di treni diretti sulla linea Battipaglia-Reggio Calabria, non creda di riattivare la fermata dell'altro diretto n. 2 nelle stazioni di Cetraro e Fuscaldo come lo è stato dall'apertura della linea, avvenuta nel 1895, fino al 1902.

« De Seta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro per la pubblica istruzione per sapere se e quando intenda mantenere l'impegno assunto di presentare una legge pel conferimento del diploma di direttore didattico ai direttori e direttrici in ufficio prima della legge 19 febbraio 1903, n. 45.

« Mira ».

« Il sottoscritto interroga l'on. ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se sia suo intendimento di comunicare i risultati ottenuti col metodo Restuccia per l'estrazione dell'acido citrico, metodo che potrà essere tanto utile alla produzione agrumaria.

« Fulci Nicolò ».

« Il sottoscritto interroga l'on. ministro degli interni per sapere se il Governo abbia avuta notizia dei soprusi commessi durante le ultime elezioni politiche dal prefetto di Rovigo, il quale usando un inutile sfoggio di forza armata e costringendo molti funzionari ad astenersi dal voto, ha recata grave offesa alla legge e al sentimento del paese.

« Pozzato ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici se intenda provvedere all'orario del treno 272 che va a Metaponto da Reggio Calabria, in modo che sia in coincidenza col *ferry-boat* che da Messina parte alle ore 6.

« Scaglione ».

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando intenda provvedere:

1° all'ingrandimento della stazione ferroviaria centrale di Savona divenuta insufficiente a soddisfare alle impellenti necessità dell'accresciuto traffico;

2° all'impianto dell'illuminazione nel piazzale dei vagoni ed a quello degli apparati centrali di segnalamento.

« Astengo ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno per sapere come giustifica la disposizione emanata dal questore di Venezia, a mezzo di circolare ai sindaci del collegio Dolo-Mirano, con la quale vietava le conferenze sulle pubbliche piazze, nei pubblici ritrovi e nei loro pressi.

« Dugoni ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se non ritenga urgente e necessario provvedere all'escavo del canale Adigetto, specialmente lungo il tratto che attraversa la città di Rovigo, e ciò per imperiose ragioni igieniche e per facilitare la navigazione fluviale.

« Pozzato ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda far partire da Nocera il treno n. 1281, che ora parte da Salerno, e ciò per facilitare agli abitanti dell'ubertoso agro nocerino le comunicazioni coi circondari di Vallo, Sala e Campagna, della provincia di Salerno, e con Potenza.

« Guerritore ».

La seduta termina alle 17.15.

DIARIO ESTERO

I corrispondenti da Pietroburgo di alcuni giornali inglesi, nei passati giorni, si sbizzarrirono a lanciare notizie veramente sbalorditoie, circa un nuovo *ukase* con il quale lo Czar, secondo la proposta del ministro Witte, avrebbe accordato tutte le riforme chieste dal partito liberale russo; ed aggiungevano che lo Czar aveva disposto che l'ordine pubblico fosse ripristinato in tutto l'Impero con mezzi pacifici e che alle famiglie delle vittime ed ai feriti nei luttuosi fatti del 22 gennaio fosse data un'adeguata indennità.

La smentita di tali notizie non è tardata, e telegrammi ufficiosi da Pietroburgo dicono che tali dicerie hanno potuto propalarsi per il fatto che il Consiglio dei ministri respinse una proposta di Witte di pronunciarsi sugli avvenimenti del 22 gennaio e di stabilire misure per impedire che abbiano a ripetersi, con la motivazione che la proposta esorbitava dalla competenza del Consiglio dei ministri. Witte avendo dettato a protocollo la sua opinione particolare, consegnò poi un memoriale che incontrò l'approvazione dello Czar. Nella seduta straordinaria del Consiglio dei ministri, indetta il 31 gennaio per discutere questo memoriale, si parlò dell'inchiesta

sugli avvenimenti del 22 gennaio e si incaricò il ministro delle finanze di elaborare una riforma della legislazione sociale con speciale riguardo alla questione operaia.

Da ciò alle notizie telegrafate dai corrispondenti inglesi ci corre parecchio.

* * *

La maggioranza dell'assemblea della nobiltà russa si è affermata contraria alle tendenze liberali, ed ha votato il seguente indirizzo allo Czar con 219 voti contro 148:

« Nei giorni di prova che attraversa attualmente la Russia, tutti i pensieri della nobiltà di Mosca sono rivolti a Te. Essa sente le stesse inquietudini che opprimono il Tuo cuore di russo ed agitano il Tuo animo. A Te, Czar, ed alla Russia Dio ha inflitto dure prove. Una guerra ostinata e penosa, come nessuna fu prima di essa, ha assorbito tutte le forze della Russia e nessuno ne prevede ancora la fine; fine ardentemente desiderata. E, mentre questa guerra dura, una sollevazione interna strazia la società ed agita il popolo russo.

« Ma ci lasceremo noi turbare da questa guerra terribile, perderemo tutto il coraggio e penseremo forse a mettervi un termine, che sarebbe possibile soltanto a costo delle perdite più sensibili ed a prezzo della umiliazione politica della Russia? No; come Te, noi siamo convinti che il nostro valoroso esercito, guidato dal suo provato capo, potrà riportare la vittoria desiderata e procurare alla Russia una pace onorevole e duratura.

« In questo periodo di guerra è il momento di pensare alla riorganizzazione del nostro sistema di Governo? Lascia passare questo turbine di guerra, lascia che i disordini cessino ed allora la Russia, guidata da Te, saprà trovare il mezzo per dare alla vita interna del paese una forma che offra tutte le garanzie e che sia basata sull'unione stretta dell'Imperatore autocrate colla Nazione, quale ci detta la nostra storia. Governa con piena fiducia nella Tua forza d'Imperatore autocrate. E' la grandezza della Tua potenza che dà alla storia del popolo la sua intensità; è la fiducia in questa potenza e nella Tua sollecitudine per il bene di tutta la Russia che fa l'unità della Nazione

« Credi alla devozione della Tua nobiltà che Ti serve da lungo tempo e alla devozione della patria russa ».

* * *

La politica navale dell'Inghilterra è stata chiaramente esposta dal ministro civile della manineria, lord Lee, in un discorso tenuto ad East Leegh. Egli ha detto che il Governo deve assai meno preoccuparsi della Francia e del Mediterraneo che non del Mare del Nord. Per questo la flotta inglese è stata rimaneggiata, in caso che un pericolo da questa parte potesse per sventura verificarsi.

Se scoppiasse una guerra, la marina inglese sarebbe in condizione di dare un primo colpo ancor prima che dalla parte avversaria si avesse tempo di leggere sui giornali la dichiarazione di guerra.

Le ultime riforme introdotte nelle costruzioni navali hanno avuto, come direttiva, il principio che solo le navi migliori per velocità e potenzialità avranno una parte efficace nelle battaglie navali dell'avvenire.

Si è pertanto deciso di devolvere gli stanziamenti, anzichè alla riparazione di vecchie navi, alla costruzione di navi di tipo più recente e più rapide, armate solo di grosse artiglierie e protette da forti corazze.

Queste navi saranno in piccolo numero, ma avranno una maggiore potenza offensiva.

* * *

Gravi notizie, di cui finora non si conoscono le cause e non si possono calcolare le conseguenze, giungono da Buenos-Ayres. Una rivolta, che pare debba avere la sua base nell'esercito argentino, scoppiò sabato in quella città; e, sebbene dai telegrammi è detto che il Governo sia vittorioso, pure il movimento non deve essere di poco conto a giudicarne dal seguente dispaccio, partito da Buenos-Ayres, dopo l'altro annunciante lo scoppio della rivolta:

« Il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza del Presidente della Repubblica, Quintana, ha decretato lo stato d'assedio in tutta l'Argentina per trenta giorni ed ha ordinato la mobilitazione della guardia nazionale.

Le truppe rimaste fedeli al Governo sono state inviate contro le truppe che marciano sulla capitale.

Finora la città è calma e conserva l'aspetto ordinario. Alcune linee di *trams* hanno sospeso il servizio.

Il movimento d'insurrezione si è pure manifestato in parecchie città della provincia ».

Ulteriori notizie sul grave avvenimento troveranno i lettori nella rubrica dei telegrammi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, l'altro ieri, alle 9.30, si è recato a visitare il Museo Nazionale alle Terme Diocleziane.

A ricevere S. M. trovavasi il direttore del Museo, prof. Dante Vaglieri, che accompagnò il Sovrano nella lunga, minuziosa visita fatta a quella splendida raccolta d'arte e d'archeologia.

S. M. s'interessò vivamente della collezione numismatica, esprimendone rallegramenti per l'ordine razionale e scrupoloso con cui è tenuta; e volle pure visitare i magazzini dove tanti oggetti d'arte attendono di poter essere disposti in convenienti locali.

S. M. il Re, ossequiato da tutto il personale, si è allontanato dal Museo alle 11 e mezzo, dopo aver manifestato al direttore, prof. Vaglieri, la sua piena soddisfazione per la visita fatta.

Contro la malaria. — Una circolare di S. E. il ministro della pubblica istruzione ai RR. provveditori agli studi esorta a dare istruzioni ai maestri elementari delle scuole serali e festive per gli adulti analfabeti perchè vogliano far conoscere i provvedimenti atti a combattere la malaria.

La circolare esprime fiducia che gl'insegnanti vogliano anche impartire nozioni pratiche d'igiene.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per questa sera.

Il Comitato generale italiano per le Esposizioni. — Nei locali dell'Associazione commerciale di Roma, ebbe luogo ieri la prima riunione del Comitato generale italiano per le Esposizioni.

Il presidente dell'Associazione, don Augusto Torlonia, salutò i convenuti ed illustrò gli scopi pratici della iniziativa, constatando il largo numero di adesioni autorevoli avute dagli industriali italiani.

L'assemblea all'unanimità elesse proprio presidente il comm. Romolo Tittoni, presidente della locale Camera di commercio.

Dopo una lunga ed utile discussione, venne approvato, con qualche modificazione di forma, lo statuto.

L'assemblea acclamò quindi a soci onorari:

Il *Comité français des Expositions à l'étranger :*

Le LL. EE. i ministri Tittoni, Luzzatti e Rava.

Le Camere di commercio italiane di Parigi e di Londra, e quelle di Roma, Trapani, Siracusa, Spezia, Lodi, Ancona, Ferrara, Reggio Emilia, Bari, Sassari, Caserta, Fermo, Girgenti, Caltanissetta, Parma, Catania, Palermo, Civitavecchia e Potenza, che hanno dato al Comitato la loro adesione.

Su proposta dell'on. Salandra, fu per acclamazione eletto presidente del Comitato don Augusto Torlonia.

A membri del Consiglio direttivo furono nominati: on. Agnini, on. Arlotta, comm. Cagli, dott. Candiani, cav. Dal Brun, cav. Danesi, comm. Florio, comm. Jona, cav. Fortunati, cav. Franco, on. Melli, comm. Miliani, conte di Mirafiore, sig. Parisi, dott. Pegna, sen. Ponti, sen. Roux, on. Salandra, cav. Staderini e cav. Vallardi.

Revisori dei conti rag. Vitale, ing. Moriggia, sig. Zani.

La sesta Esposizione internazionale di arte a Venezia. — Il Comitato per la sesta Esposizione internazionale d'arte a Venezia, che sarà aperta prossimamente, ha pubblicato per gli artisti italiani, che hanno diritto di eleggere parte della giurìa d'accettazione, il regolamento che ne disciplina la nomina e il mandato.

Questo regolamento speciale non è che l'esplicazione particolareggiata dei seguenti articoli del regolamento generale:

« Art. 3. — L'Esposizione di Venezia vuol essere una parca raccolta di opere elette ed originali. Essa accetta ogni aspirazione ed ogni tecnica, ma respinge tutte le forme della volgarità.

Art. 11. — Le opere degli artisti non invitati saranno soggette al verdetto di una giurìa internazionale d'accettazione.

Art. 12. — La giurìa si comporrà di cinque membri, eletti tre dalla Giunta municipale fra gli artisti che fanno parte delle Commissioni ordinatrici, due dagli artisti non invitati le cui opere siano state ammesse almeno una volta dalle precedenti giurìe alle Mostre di Venezia.

Art. 13. — La giurìa deve procedere con la severità ponderata e imparziale che gli alti intendimenti dell'Esposizione reclamano.

Art. 14. — Il verdetto della giurìa è inappellabile ».

Il Comitato raccomanda agli artisti elettori di voler procedere agli opportuni accordi, affine di non disperdere i propri voti, ma di raccoglierli largamente su colleghi di autorità intellettuale e morale pari all'alta importanza dell'impresa.

I libretti delle Casse postali di risparmio. — Un esperimento di dieci anni ha dimostrato fallaci le speranze che avevano consigliato a sdoppiare il libretto delle Casse di risparmio in due parti, una per il conto corrente, l'altra per le cedole.

In conseguenza l'Amministrazione, confortata anche dall'autorevole parere della Commissione permanente di vigilanza sulle Casse di risparmio, ha divisato di ritornare al libretto unico.

Le modificazioni introdotte nei libretti sono le seguenti:

1. Si è riunito al fascicolo del conto corrente quello delle cedole.

2. Nella copertina sono stati riservati appositi spazi per indicarvi il numero del registro *S*, il numero della pagina ove trovasi inscritto il conto e la provincia cui appartiene l'ufficio che ha rilasciato il libretto.

3. È stato predisposto, tanto nella parte anteriore della copertina del libretto, quanto nel frontespizio di esso ed in ciascuna delle relative cedole, uno spazio nel quale deve essere impresso il bollo lineare *dell'ufficio che rilascia il libretto.*

4. Di seguito alla copertina del libretto è stata aggiunta una pagina destinata alle annotazioni relative all'apertura del conto corrente in un ufficio diverso da quello d'emissione, annotazioni che nei libretti dalla serie 51 alla 100 si facevano in un apposito quadro in fine del fascicolo di conto corrente.

5. È stata soppressa nel foglio di frontespizio la dichiarazione che doveva essere sottoscritta dal titolare del libretto.

Tali innovazioni cominciano ad avere effetto per i libretti dalla serie 101, ora in corso di diramazione.

Conferenza sull'Islanda. — Un pubblico numeroso ed eletto assisteva ieri alla conferenza che il dott. Paolo Pasi, per incarico della Società geografica, tenne nell'aula magna del Collegio romano.

L'Islanda, visitata dal dott. Pasi con intelligenza e cura di studioso, fornì una serie d'impressioni interessanti che, sotto il punto di vista dell'arte e della scienza, l'uditorio gustò vivamente, espresse dalla chiara elegante parola del conferenziere. Il quadro dell'isola quasi polare, fredda, deserta non poteva esser meglio riprodotto; ed il pubblico ne rimeritò con vivi applausi l'egregio dott. Pasi.

Il traforo del Sempione. — Notizie da Iselle informano che il diaframma ancora da perforarsi fra Briga e Iselle era ridotto, il 2 corr., a soli 100 metri.

Movimento commerciale. — Nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì furono caricati nel porto di Genova 2783 carri, di cui 1163 di carbone per i privati e 213 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 715, dei quali 526 per imbarco.

Marina militare. — La R. nave *Dandolo* è arrivata ad Augusta al comando del contrammiraglio on. Bettòlo.

— Sabato, alle 11, a Venezia, la R. nave *Calabria* ha lasciato gli ormeggi in bacino di S. Marco ed ha salpato per Messina, in viaggio di circumnavigazione attorno al mondo, con S. A. R. il principe di Udine.

Da Messina la nave farà rotta direttamente per l'America Centrale.

— La R. nave *Aretusa*, è partita da Massaua per Aden.

Nelle Riviste. — Il n. 6 dell'*Illustrazione italiana* contiene, oltre ad uno sceltissimo testo, numerose incisioni rappresentanti episodi degli avvenimenti di Russia, delle dimostrazioni russofile in Italia, nonchè il ritratto di E. De Amicis, del granduca Vladimiro, del generale Trepoff, degli ammiragli Dubassoff, Lewis Beaumont, Spaun, Fournier, Davies, del Sultano del Marocco Abd-el-Aziz, del Sultano di Zanzibar e del principe Ceschi Gran Maestro dell'Ordine di Malta.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Ardito*, della Società Veneziana è partito da Port-Said per Calcutta. Da Marsiglia è partito per l'America Centrale il *Centro America*, e da Rio Janeiro per Genova il *Duca di Galliera*, della Veloce. Da Montevideo è partito per Genova il *Sardegna*, della N. G. I., ed è giunto a Bombay l'*Ischia*, della stessa Società.

Da Barcellona è partito per l'America centrale il *Centro America*, della Veloce, e a New York è giunto il *Città di Napoli*, della stessa Società.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 4. — La voce corsa delle dimissioni del Gabinetto Pasic è assolutamente infondata. Si dichiara da fonte competente che si è ristabilito il perfetto accordo fra il Re ed il Gabinetto e che la posizione del Ministero si è rinforzata.

COSTANTINOPOLI, 4. — I contratti cogli ufficiali esteri della gendarmeria macedone recentemente nominati saranno firmati oggi a Salonicco, ad Usküb ed a Monastir.

JEKATERINOSLAW, 4. — Gli operai di numerose officine si sono posti in isciopero.

Agenti di polizia e soldati circolano fra i gruppi degli scioperanti.

La maggior parte delle case sono chiuse. I negozi sono stati riaperti al pubblico da ieri.

BUENOS-AYRES, 4. — Un tentativo d'insurrezione è stato fatto oggi in città. Parecchi posti di polizia sono stati attaccati da gruppi di una trentina di persone. Gli attacchi furono però quasi dappertutto respinti. Due posti di polizia, che erano stati sorpresi, furono rioccupati poco dopo dagli agenti. Un piccolo gruppo di rivoltosi ha tentato d'invadere l'arsenale, ma l'attacco è stato respinto e gli aggressori sono stati arrestati.

Corre voce che due reggimenti si sarebbero sollevati e marcierebbero sulla capitale.

Il Governo, che conosceva il piano dell'insurrezione, aveva preso tutte le misure necessarie per reprimerla e sembra che sia assolutamente padrone della situazione.

VARSAVIA, 4. — Lo sciopero generale è scoppiato a Czenstochau. Un brigadiere della gendarmeria è stato arrestato come socialista e organizzatore dello sciopero.

Il numero degli scioperanti dei distretti di Donbrova e di Sosnovice è di trentamila.

PIETROBURGO, 4. — Il generale Kuropatkine telegrafa allo Czar:

I russi hanno occupato completamente il 3 corr. il villaggio di Than-tan-khe-nan.

In una ricognizione i nostri cacciatori hanno ucciso, il mattino del 4 corr., numerosi giapponesi nel villaggio di Lan-shen ed hanno poscia ucciso a colpi di fucile o di baionetta i rinforzi sopraggiunti ai giapponesi.

I superstiti si sono ritirati. I nostri cacciatori hanno però dovuto, alla loro volta, ritirarsi, in seguito al fuoco aperto contro di essi dalle trincee giapponesi.

Abbiamo avuto 30 fra morti e feriti ed un prigioniero.

L'ufficiale Bielikoff è rimasto ferito, I giapponesi hanno lasciato sull'ala destra cento morti, dei quali ottantasette sono stati da noi sepolti.

PIETROBURGO, 4. — Corre persistente la voce che il generale Kuropatkine abbia inviato le sue dimissioni, ma al Ministero della guerra non si è ricevuta alcuna conferma in proposito.

Le dimissioni del generale Grippenberg sono considerate come sintomo del malcontento che regna.

PARIGI, 4. — Nella serata sono state rinvenute altre due bombe, una in via Linneo e l'altro sotto il portico della chiesa di Belleville.

Le due bombe sono state portate al laboratorio municipale.

BUENOS-AYRES, 4. — Informazioni di fonte ufficiale assicurano che il movimento insurrezionale va diminuendo all'interno.

La capitale e le provincie principali restano sottomesse alle autorità costituite.

Il Consiglio dei ministri siede in permanenza ed ha preso tutte le misure necessarie per ristabilire l'ordine.

Il Governo mostra completa fiducia nelle sue forze e nell'opinione pubblica.

La provincia di Buenos-Ayres invia le sue forze per sostenere il presidente Quintana.

PIETROBURGO, 4. — Il nuovo gerente del Ministero della giustizia, Manoukhine, ricevendo oggi i funzionari del suo dicastero, ha dichiarato che il programma della sua opera gli era stato tracciato dall'*ukase* imperiale del 23 dicembre dello scorso anno.

A Varsavia ed a Lodz i giornali hanno cominciato a ripubblicarsi.

A Windau lo sciopero è terminato e l'ordine non è stato turbato.

BUENOS-AYRES, 4. — La città è tranquilla. Le Banche sono aperte. I servizi pubblici funzionano regolarmente. Il Governo è sempre padrone della situazione, e si dichiara assolutamente convinto che il movimento sarà prontamente represso, poichè esso è diretto soltanto da alcuni ufficiali senza influenza.

L'opinione pubblica critica severamente il tentativo sovversivo.

Le notizie ricevute dalle provincie di Mendoza, Cordoba e Santa Fè sono contradittorie. Il Governo spera di soffocare presto la rivolta a Mendoza ed a Cordoba. La cospirazione è stata già repressa a Bahia Blanca.

BUENOS-AYRES, 5 — La ribellione a Rosario è stata domata.

Il ministro dell'interno ha dichiarato che l'insurrezione sarà repressa in ventiquattro ore.

Le provincie di Mendoza, di Cordoba e le altre provincie sono tranquille.

Le Banche, le Società ferroviarie e varî commercianti hanno inviato in Europa telegrammi tranquillizzanti.

BUENOS-AYRES, 5. — Durante i disordini che avvennero ieri mattina dinanzi a vari commissariati di polizia parecchi rivoltosi rimasero uccisi ed una trentina feriti. Circa 250 persone sono state arrestate a Buenos-Ayres; esse saranno poste sotto processo.

ROMA, 5. — La legazione Argentina comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio:

Buenos-Ayres, 4. — Questa mattina è scoppiato nella Repubblica un movimento sovversivo.

Fortunatamente mancando esso di forze per predominare sarà presto sottomesso. Il presidente della Repubblica ed i ministri si trovano costantemente riuniti nella Casa del Governo. La capitale e le principali provincie sono già state domate dalle forze legali. Il Governo crede sicuro che tutto sarà finito in poche ore.

Firmato: *Rodriguez Larreta*, ministro degli affari esteri.

JAROSLAW, 5. — I membri della nobiltà hanno inviato allo Czar un indirizzo, nel quale lo pregano di convocare rappresentanti liberamente eletti per deliberare sul rescritto del 25 dicembre scorso.

VARSAVIA, 5. — Lo sciopero continua attualmente nei Governi di Varsavia, Piotrkoff, Kalitz, Radom, Lublino e Suwalky.

In quest'ultimo Governo il movimento operaio volge al fine.

Nei Governi di Kalitz e di Siedlee è stato proclamato il piccolo stato d'assedio.

CHARLEROI, 5. — Il Congresso dei minatori ha approvato con forte maggioranza lo sciopero generale in quattro bacini.

Lo sciopero comincierà domani.

MARIUPOL, 5. — Ieri hanno cessato il lavoro gli operai dell'officina Petrowski e quelli della Società russo-belga ad Enakievo.

PIETROBURGO, 5. — Informazioni di fonte autorevole dichiarano infondata la notizia che il generale Kuropatkine abbia chiesto di essere esonerato dal comando delle truppe russe in Manciuria.

TOKIO, 5. — Nuove scaramuccie hanno avuto luogo venerdì e sabato, lungo i fiumi Cha e Hun. Nel pomeriggio di venerdì le batterie russe di Liu-chen-tun ed altre località hanno bombardato le posizioni giapponesi Nella sera dello stesso giorno un piccolo distaccamento di fanteria ha attaccato i dintorni di Uan-taochen. Tutti questi attacchi sono stati respinti.

Sabato mattina seicento soldati di cavalleria e due compagnie di fanteria russe, con una batteria di artiglieria ed un altro distaccamento russo, attaccarono simultaneamente Tchoa-tau-tsu. Sembrava che queste truppe avessero delle riserve. Nel momento in cui è stato inviato il dispaccio la guarnigione giapponese difendeva quella posizione.

Un distaccamento russo di trecento soldati di cavalleria con due cannoni, che occupava Tang-thin, sulla costa nord-est della Corea, ha abbandonato la posizione il 28 dello scorso gennaio, ritirandosi verso il nord.

NEW-YORK, 5. — Un telegramma da Wilhelmstadt informa che si hanno motivi per credere che una rivoluzione sia per scoppiare al Venezuela.

Un partigiano del movimento rivoluzionario giunto a Colon dichiara che i rivoluzionari si sono procurati il denaro e le armi necessarie.

BUENOS-AYRES, 1. (ore 1 pom.) — L'ordine è stato prontamente ristabilito a Buenos-Ayres.

La città ha ripreso il suo aspetto normale.

L'ordine è puro ristabilito nella provincia di Santa Fè.

Il Governo, desiderando di evitare ogni effusione di sangue, ha inviato nelle provincie di Mendoza e di Cordoba forze molto superiori a quelle che sarebbero state necessarie per sottomettere qualche centinaio di rivoltosi che si trova in quelle provincie.

Il Governo spera che, in presenza della schiacciante superiorità numerica delle sue forze, i rivoluzionari saranno costretti ad arrendersi senza combattere.

Centomila uomini si dirigono sulle due località per vie diverse.

Il movimento sovversivo essendo virtualmente dominato, il Governo ha revocato il decreto di mobilizzazione delle riserve.

Tutti i giornali biasimano il movimento.

La *Nacion* dice che esso non merita neppure il nome di cospirazione e meno ancora quello di rivoluzione.

Il movimento è stato un atto di follia che non merita indulgenza, perchè è un attentato contro il patriottismo e lo spirito d'ordine e conservatore del popolo argentino.

VARSAVIA, 6. — I giornali dicono che nei disordini del 27 gennaio sei agenti di polizia ed un gendarme rimasero feriti. È impossibile stabilire il numero dei morti e dei feriti, molti dei quali furono trasportati dai dimostranti.

Sono state arrestate 700 persone.

La città è ora calma; il lavoro è stato ripreso in parecchie officine.

SOSNOWICE, 6. — A Dombrovo, oltre quindicimila scioperanti organizzarono dimostrazioni. Essi vennero a Sosnowice e tentarono di dirigersi alla stazione di Varsavia, ma furono dispersi dai cosacchi senza che questi usassero armi.

Gli scioperanti ritornarono a Dombrovo.

MOSCA, 6. — La circolazione dei *tram* fu ieri completamente ristabilita

ODESSA, 6 — Il Consiglio Accademico dell'Università ha deciso di sospendere temporaneamente i corsi.

BUENOS AYRES, 6. — In seguito a pratiche fatte dal vice presidente della repubblica, dott. Figueroa, che si trova a Cordova, gli ufficiali sollevati fecero pervenire al presidente Quintana proposte di sottomissione, a condizione che essi possano conservare il loro grado.

Il presidente ha risposto che compie i suoi doveri costituzionali, esigendo la loro sottomissione assoluta, e che punirà gli autori ed i complici della sollevazione con tutto il rigore della legge

Il presidente Quintana ha ordinato ai comandanti delle diverse divisioni di dirigersi verso Cordova, accelerando la loro marcia, per compiere il loro dovere.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 5 febbraio 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	768,45.
Umidità relativa a mezzodì	39.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 12,2. minimo 1,2 sotto zero
Pioggia in 24 ore	— —

5 febbraio 1905.

In Europa: pressione massima di 779 sulla Svizzera, minima di 752 sulla Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso al Nord, salito altrove fino a 6 mill. sulle coste Sicule-joniche; temperatura aumentata; alcuni venti forti tra N e ponente in Val Padana e medio versante Adriatitico.

Barometro: minimo a 770 sul Canal d'Otranto, massimo a 775 in Sicilia.

Probabilità: cielo vario all'estremo nord, sull'Italia meridionale e Sicula, nuvoloso altrove con qualche pioggiarella; venti moderati intorno a ponente; Tirreno qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 febbraio 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	12 5	5 8
Genova	sereno	calmo	12 0	8 2
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	11 5	5 5
Cuneo	sereno	—	10 8	0 7
Torino	sereno	—	6 0	— 1 3
Alessandria	sereno	—	4 9	— 3 8
Novara	sereno	—	8 0	— 1 0
Domodossola	sereno	—	11 3	— 1 0
Pavia	1/2 coperto	—	9 0	— 1 6
Milano	sereno	—	8 3	1 5
Sondrio	sereno	—	11 6	— 1 5
Bergamo	1/2 coperto	—	8 0	3 0
Brescia	sereno	—	9 5	— 0 2
Cremona	—	—	—	—
Mantova	nebbioso	—	4 8	— 3 7
Verona	sereno	—	6 5	— 1 0
Belluno	1/2 coperto	—	3 7	— 4 8
Udine	1/4 coperto	—	7 0	— 0 7
Treviso	sereno	—	7 0	0 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	5 9	— 1 0
Padova	1/4 coperto	—	6 1	— 0 9
Rovigo	1/4 coperto	—	6 5	— 2 2
Piacenza	1/4 coperto	—	4 7	— 2 0
Parma	3/4 coperto	—	6 0	— 1 2
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	7 2	— 1 5
Modena	1/4 coperto	—	7 1	— 0 0
Ferrara	1/2 coperto	—	5 6	— 1 4
Bologna	1/4 coperto	—	8 1	2 0
Ravenna	sereno	—	8 9	— 2 1
Forlì	sereno	—	9 0	— 0 2
Pesaro	coperto	calmo	11 6	0 2
Ancona	coperto	calmo	9 8	3 3
Urbino	1/4 coperto	—	6 9	0 4
Macerata	3/4 coperto	—	10 7	3 2
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	12 8	1 0
Perugia	1/2 coperto	—	8 2	0 2
Camerino	sereno	—	9 0	2 8
Lucca	3/4 coperto	—	11 4	0 2
Pisa	3/4 coperto	—	13 5	—
Livorno	1/2 coperto	calmo	12 8	7 4
Firenze	sereno	—	11 1	0 9
Arezzo	coperto	—	10 2	1 5
Siena	coperto	—	10 0	2 8
Grosseto	sereno	—	11 0	1 0
Roma	sereno	—	11 3	— 1 2
Teramo	sereno	—	12 1	2 3
Chieti	sereno	—	9 4	— 3 0
Aquila	sereno	—	7 0	— 0 1
Agnone	sereno	—	7 1	— 0 8
Foggia	sereno	—	10 0	1 9
Bari	sereno	legg. mosso	9 6	2 6
Lecce	sereno	—	9 5	1 5
Caserta	sereno	—	10 6	2 6
Napoli	sereno	calmo	10 8	5 1
Benevento	sereno	—	11 9	— 1 2
Avellino	sereno	—	8 3	1 0
Caggiano	sereno	—	3 6	0 3
Potenza	sereno	—	3 6	0 0
Cosenza	sereno	—	9 0	3 0
Tiriolo	sereno	—	4 8	— 4 1
Reggio Calabria	sereno	calmo	12 0	9 0
Trapani	sereno	calme	13 6	4 6
Palermo	sereno	legg. mosso	12 9	0 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	12 0	8 0
Caltanissetta	sereno	—	8 0	2 0
Messina	sereno	calmo	11 8	7 5
Catania	sereno	legg. mosso	13 6	2 5
Siracusa	sereno	mosso	12 4	7 5
Cagliari	sereno	legg. mosso	14 0	0 3
Sassari	coperto	—	12 8	6 5

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*